

breve discorso, mi pare che abbia proposto egli medesimo la soppressione di tutto il capitolo. (*No! no!*)

Voce. Ha difeso le corse.

Engel. Non devo avere inteso male. Ha detto, sopprimiamo per 2, 3, 4 anni il servizio di rimonta che è compreso nel capitolo 37 il quale dice: Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, premi per corse, esposizioni, concorsi e trasporti.

Sicchè un uomo così competente, come l'onorevole D'Arco, ha detto: Noi possiamo sopprimere questo capitolo del bilancio, in quanto che ogni anno si comprano circa 60 cavalli stalloni ed ormai che abbiamo il numero al completo e possiamo differire questa spesa di qualche anno.

Ora io credo che dopo queste dichiarazioni dell'onorevole D'Arco la Camera possa, per quest'anno, sopprimere questo capitolo, facendo una fortissima economia.

Io appoggio tanto più volentieri questa proposta, in quanto che mi pare che in questo capitolo si estrinsechi precisamente un errore esiziale, che si estende a tutto quanto il servizio ippico. Non sarei stato tanto propenso a votare la proposta del mio amico Maffei, perchè credo che questo servizio possa andare anche come è attualmente organizzato e che una grande economia non si possa ottenere su di esso. Ma credo che il dare dei sussidi per le corse riveli una tendenza, che per noi agricoltori è per lo meno fatale, cioè di produrre cavalli che in teoria dovrebbero essere da corsa, mentre in pratica servono ad incrociarsi con le nostre cavalle, e da questo incrocio sono prodotti cavalli assolutamente inadatti a qualunque servizio.

Ora io credo che, sopprimendo questo capitolo, si avrebbe anche il tempo di studiare meglio la questione e di vedere se non sia il caso di organizzare ciò che mi si dice sia stato fatto in Sardegna con ottimo successo, cioè l'incrocio delle nostre fattrici col cavallo arabo. Allora forse avremmo dei risultati migliori.

Certo è che nelle nostre campagne lombarde i risultati pratici degli stalloni governativi sono stati assai più apparenti che reali; abbiamo dei cavalli grossi, ma che valgono assolutamente poco.

Io quindi, rimettendomi a quanto ha detto l'onorevole D'Arco, propongo la radiazione di

questo capitolo. Se poi ho sbagliato, l'onorevole D'Arco potrà correggermi.

D'Arco. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

D'Arco. Mi raccontano che, mentre io ero fuori dell'aula, l'onorevole signor ministro abbia trovato me in contraddizione con quanto scrissi...

Boselli, ministro d'agricoltura e commercio. No, tutt'altro. (*Segni di assenso*).

D'Arco. Me lo ha detto l'onorevole Solimbergo. (*Parità*).

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Ho detto che sono andato al Ministero di agricoltura con la intenzione di cedere questo servizio alla industria privata; ma letta e studiata la relazione del collega D'Arco modificai la mia prima idea.

Solimbergo. E io ho inteso e dicevo testè all'amico D'Arco che mi pareva che Ella avesse detto che l'onorevole D'Arco proponeva ora una riduzione, mentre nella sua relazione proponeva di mantenere lo stanziamento.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Non ho detto questo; del resto, la stenografia parla chiaro per tutti.

D'Arco. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

D'Arco. Fra il 1884 ed il 1894 corre tale una differenza nelle condizioni della finanza italiana, che qualunque cambiamento su questo riguardo sarebbe giustificato.

Quanto alla riduzione della cifra, stabilita nel capitolo 37, io temo di essere stato frainteso e ripeto con maggior chiarezza quanto ho già detto.

In quel capitolo si comprendono diversi servizi: la rimonta, i premi per le corse, per le esposizioni e via dicendo.

Ora io ho detto che si potrebbero sospendere gli acquisti di stalloni per un anno, per due, fino a che le finanze italiane avessero preso un poco di respiro; ma mi sono opposto all'abolizione dei premi per le corse e per i concorsi.

L'una cosa è succedanea dell'altra; io credo che una parte delle somme che lo Stato risparmia per gli stalloni potrebbe darle in premio per le corse, per le esposizioni, per i concorsi, affinchè l'industria privata trovi dall'altro lato quell'aiuto che le manca dal lato dei riproduttori che lo Stato diminuisce. Quindi se per le strettezze della nostra finanza s'intendesse di introdurre un'economia nel capitolo, essa do-